

# Successione in evoluzione

Il Consiglio federale ha proposto un'importante revisione del diritto successorio, con la volontà di renderlo al passo con i tempi. Prevista maggiore libertà per il testatore di disporre del proprio patrimonio, ad esempio a beneficio del partner di fatto, con facilitazioni anche per la trasmissione delle imprese familiari.

**D**alla sua entrata in vigore all'inizio del XX secolo, il diritto successorio svizzero non ha praticamente subito alcuna evoluzione. Al contrario, il contesto sociale è invece radicalmente cambiato, con una speranza di vita nettamente più alta, con il matrimonio che non è più in assoluto considerato essere la forma principale della relazione di coppia, con le seconde e terze unioni divenute più frequenti, quindi con una notevole diversificazione dei modelli familiari rispetto a quelli in essere agli inizi del Novecento. Una revisione del diritto successorio che tenesse conto di questi mutamenti era pertanto da tempo attesa e da più parti richiesta.

Basandosi principalmente su una mozione parlamentare presentata il 17 giugno 2010 dall'ex consigliere agli Stati Felix Gutzwiller, il Consiglio federale ha fatto sua questa necessità attraverso l'allestimento del progetto di legge oggetto del messaggio dello scorso 29 agosto. Si tratta della prima parte di una revisione di più ampia portata, la quale si prefigge l'obiettivo di adeguare - in più tappe - il diritto delle successioni all'evoluzione della società, senza però mutarne la struttura fondamentale e portante.

Le modifiche centrali previste sono essenzialmente due: quella di aumentare la libertà di disporre del testatore, con una conseguente riduzione delle porzioni legittime legali; rispettivamente l'introduzione di una normativa per i cosiddetti "casi di rigore" a protezione del partner di fatto che si dovesse trovare in una situazione di povertà a seguito del decesso del partner (credito di assistenza).

Delle due, la prima è sicuramente la

modifica più tangibile, la quale - se messa in vigore - muterà in modo determinante l'approccio, la pianificazione e gli effetti nell'ambito di ogni futura successione regolata dal diritto svizzero. Per questo motivo appare opportuno già oggi soffermarci su alcuni dettagli di quella proposta, senza approfondire le dinamiche delle altre, le quali hanno sì importanza giuridica, ma toccano forse in modo meno diretto le primarie esigenze di chi vuole definire la propria successione. Analisi che è sempre opportuno fare, anche tenendo in considerazione la possibile evoluzione della legislazione in materia. L'ambito successorio è infatti di grande impatto economico e sociale, ritenuto come in Svizzera circa due terzi della popolazione hanno già ereditato o attendono un'eredità. Come già scritto, l'obiettivo essenziale del progetto di legge è quello di mettere a disposizione del testatore una maggiore libertà di disporre attraverso una riduzione della porzione legittima attribuita per legge ai discendenti, così come con la soppressione di quella oggi prevista per i genitori, con quindi un contestuale e proporzionale aumento della quota disponibile.

Attualmente i figli, il coniuge o il partner registrato e - in determinati casi - anche i genitori hanno diritto a una quota minima (porzione legittima) della successione. Con la messa in atto delle prospettate modifiche, il testatore avrà un maggior margine di manovra entro il quale liberamente disporre dei suoi beni, sia potendo trasferire una parte maggiore del suo patrimonio a un erede di sua scelta, sia potendo favorire in misura maggiore altre persone, come ad esempio il suo partner di fatto (convivente del defunto) o i figli di quest'ultimo.



**Marco Robbiani, avvocato e notaio, Studio legale Barchi Nicoli Trisconi Gianini, Lugano.**

Da una parte si raggiunge così l'obiettivo di semplificare e rendere più flessibile anche l'importante e complesso aspetto della trasmissione per successione di imprese, in particolare familiari, dando la possibilità al testatore di favorire maggiormente le persone di sua scelta e prevenendo così la frammentazione, vendita o chiusura di un'impresa a seguito del decesso del titolare. Dall'altra, senza accordare al partner di fatto lo statuto di erede legittimo o legittimario, si rende altresì possibile una sua maggior considerazione nella definizione dell'asse successorio. Nel concreto, la porzione legittima dei discendenti verrebbe diminuita da tre quarti della propria quota ereditaria legale alla metà, rispettivamente la legittima dei genitori verrebbe del tutto soppressa. In quest'ultimo caso, il Consiglio federale non vuole portare mero svantaggio economico alla figura dei genitori, ma piuttosto adeguare il diritto all'evoluzione della società, ritenuto che lo scopo principale della parte legittima prevista in loro favore non è determinato da motivi finanziari, ma da considerazioni di solidarietà familiare, le quali negli ultimi decenni hanno però perso inevitabilmente impatto e importanza a livello sociale.

Le Camere federali dovranno nuovamente esprimersi sul progetto di legge proposto, il quale sembrerebbe rappresentare un concreto passo in avanti. Moderno, ma non troppo, formulato nel solco del sempre opportuno compromesso elvetico. Una sua mancata futura implementazione sarebbe davvero sorprendente e forse non del tutto auspicabile.